

L'UNIVERSITÀ DI ENNA

Visita ieri mattina del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Pizza, per ascoltare le esigenze dei vertici di «Kore», dei docenti e degli iscritti



CATALDO SALERNO, GIUSEPPE PIZZA E SALVO ANDÒ DURANTE L'INCONTRO AL RETTORATO



IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO VISITA UNO DEI LABORATORI ALL'AVANGUARDIA DI «KORE»

«Tuteleremo il livello culturale del Sud»

I propositi del rettore Andò e del presidente Salerno per salvare gli atenei meridionali da uno «scippo»

GIUSEPPE SCIBETTA

«No al tentativo di impoverimento delle università del Meridione che sembrerebbe destinato da parte dell'attuale Governo nazionale ad assicurare nuove risorse economiche alle aree forti del nostro Paese». Il grido d'allarme arriva dal rettore dell'università «Kore», on. Salvo Andò, che durante l'incontro avuto ieri a Enna con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, all'Università e alla Ricerca scientifica Giuseppe Pizza, ha annunciato «una strategia di difesa» che sarà avviata a settembre con una riunione a Taormina con i rettori delle università del Meridione.

«Siamo chiamati - ha detto il rettore ennese al rappresentante del Governo - a tutelare il livello culturale e formativo del Sud, dove vengono garantiti elevati valori di qualità culturale».

L'on. Salvo Andò, alla presenza del presidente dell'Università «Kore» Cataldo Salerno, del senatore Vladimiro Crisafulli, dei rappresentanti del mondo universitario locale e di una delegazione di studenti, al sottosegretario Giuseppe Pizza ha fatto un discorso forte e chiaro: «Le Università siciliane stanno qualificando il loro sviluppo puntando su progetti condivisi: il più importante di questi progetti è quello di mettere al servizio della Regione un sistema universitario regionale integrato che sappia valorizzare le proprie aree di eccellenza senza essere prigioniero di rivalità campanilistiche».

«Il Politecnico sul Mediterraneo - ha aggiunto il rettore nonché ex ministro della Difesa - è figlio di questo nuovo approccio per lo sviluppo, ma far parte di un sistema regionale integrato significa anche essere attori importanti all'interno del progetto di sviluppo che riguarda l'intera "macroregione" del Mediterraneo. Su questa macroregione abbiamo bisogno di qualificare al meglio le enormi risorse umane di cui disponiamo. Noi siamo interessati a ricevere studenti provenienti dalla sponda sud del Mediterraneo, e lo sviluppo di questa realtà ci dà tranquillità sociale».



SALVO ANDÒ

In vista tagli ai fondi del Mezzogiorno a vantaggio delle zone settentrionali

«E' inoltre incomprensibile - aggiunge Andò raccogliendo anche la condivisione del sottosegretario Pizza, che è nato in Calabria e cresciuto in Campania - che uno studente tunisino o egiziano cerchi la cultura europea e tenta di migliorare la sua condizione culturale pensando di non tenere in conto la Sicilia».

Andò è poi andato diritto al «cuore del problema»: «Oggi è in atto il tentativo di penalizzare le università meridionali: poiché mancano i quattrini ci vogliono tagliare i fondi delle università che garantiscono lo sviluppo del Mezzogiorno per trasferire tutte le risorse economiche disponibili nelle aree forti del Paese. Così facendo il Mezzogiorno viene fregato due volte: la prima perché non ha avuto adeguate occasioni di sviluppo attraverso le infrastrutture realizzate, e la seconda perché nel momento in cui si nega di qualificare al meglio l'enorme materiale umano che nel mondo della new economy può diventare fattore di sviluppo anche dove non ci sono le strutture. A questo punto, in maniera non più rinviabile, si pone il problema dell'adeguata valorizzazione dell'intera area del Mezzogiorno, che può mantenere un livello di eccellenza solo se si continuerà alle università che vi operano di fare formazione e ricerca in maniera costante ed adeguata, e soprattutto qualificata».

«Al vertice con i rettori a Taormina - ha detto ancora il rettore di «Kore» - solleveremo questo importantissimo argomento in maniera che abbia una eco nazionale: il nostro obiettivo è anche quello di trovare interlocutori istituzionali e politici per denunciare questo tentativo di impoverimento del Sud d'Italia. Di sicuro ci muoveremo a tutela del progetto di sviluppo che vogliamo realizzare attraverso le nostre università. Siamo certi inoltre che le forze politiche locali, i movimenti autonomistici ed in particolare le nostre popolazioni sapranno battersi affinché il modello di sviluppo programmato dal Governo, così distorto e così penalizzante per il Mezzogiorno, non abbia a realizzarsi».

«E quando noi parliamo di progetto di sviluppo locale - ha concluso Andò - lo facciamo con assoluta concretezza: un recente rapporto di Unioncamere sulla natalità e sulla mortalità delle imprese italiane nel 2007 ha segnalato che Enna fa registrare un autentico record, e che è quello del dato di crescita di iniziative imprenditoriali (+3,4%) è superiore di gran lunga a quello registrato nelle altre città italiane. Nel nostro territorio infatti sono nate 537 nuove imprese. Un dato che fa intravedere subito come sicuro fattore d'impulso la creazione dell'università e l'investimento in capitale umano nella conoscenza, che crea un intuibile indotto in termini di servizi dietro l'università di Enna».

PRESENTATI A PIZZA I PROGETTI PER RAGGIUNGERE 11 MILA PRESENZE NELLE AULE E NEI LABORATORI

Elogi per un polo didattico all'avanguardia

Il rappresentante del governo è rimasto piacevolmente stupito dal livello raggiunto dal sistema ennese

Quando - dopo l'incontro avuto in rettorato con l'on. Salvo Andò, il senatore Vladimiro Crisafulli, e il presidente della locale università Cataldo Salerno - il sottosegretario Giuseppe Pizza ha accettato di fare un giro all'interno dei padiglioni della «Kore», visitando così le aule didattiche, i laboratori, la palestra e constatando la dotazione di materiale informatico e di tutte le attrezzature messe in uso agli studenti, e soprattutto verificando di persona la vivacità delle attività che quotidianamente si registra da parte degli iscritti e dei loro professori, è rimasto sempre più favorevolmente impressionato: gli avevano parlato della «Kore» come di una «Università bomboniera», da prendere come esempio rispetto alle altre funzionanti su tutto il resto del territorio nazionale, ma non immaginava che la realtà potesse essere di gran lunga superiore alle descrizioni che gli avevano fatto. Da qui il compiacimento del rappresentante del Governo nazionale e il suo formale impegno «a battersi affinché le università del Meridione, e in particolare quelle come la «Kore» possano continuare a essere seguite con cura ed attenzione», anche perché oltre ad assicurare un livello eccellente di formazione culturale consentono di realizzare un progetto di sviluppo occupazionale e sociale dell'intero territorio.

«Attualmente - ha ricordato il rettore Salvo Andò - a frequentare i corsi universitari della «Kore» di Enna sono quasi settemila studenti provenienti da tutte le province siciliane e da alcune della Calabria. Un numero che dà grandi soddisfazioni, soprattutto se si tiene conto che questa struttura è attiva e funzionante da soli tre anni. Noi pensiamo che nel prossimo biennio riusciremo a raggiungere quota 10/11 mila iscritti. E ciò già ci soddisfa ampiamente, anche perché non vogliamo creare un'Università dai grandi numeri. Se ciò accadesse saremmo costretti, inevitabilmente, a far vivere male i nostri studenti, i quali, in caso di un elevato numero di iscritti, si ritroverebbero senza posti letto sufficienti, a fare lezione nei cinema, con dei professori inaccessibili per la maggior parte di loro ed ad avere mense che fornirebbero un servizio scadente. Il "modello ennese" che abbiamo voluto creare è il contrario di tutto ciò e su questa strada vogliamo continuare a lavorare».

Al momento l'Università annovera cinque facoltà (Beni culturali, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze della Formazione) e 25 corsi: ma i vertici della «Kore» non sembrano intenzionati a fermarsi qui. La conferma di ciò arriva dal fatto che, quasi certamente, in occasione del prossimo anno accademico verranno aperti altri corsi di



L'ON. GIUSEPPE PIZZA CON IL PRESIDENTE CATALDO SALERNO

laurea, e cioè quello in Architettura con durata quinquennale, quello in Scienze motorie che punterà alla specializzazione poi (in collaborazione con l'università di Messina) i corsi di mini-lauree sanitarie.

Insomma, passo dopo passo, la «Kore» - che è diventata partner alla pari delle università di Palermo, Catania e Messina in occasione della costituzione del Politecnico del Mediterraneo - cresce sempre più ed è destinata a consolidarsi come punto di riferimento di tutti gli studenti che vivono nei Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo. Sono in molti infatti coloro che hanno già mostrato grande interesse per l'ampio ventaglio di offerta formativa proposta a Enna, dove gli studenti possono iscriversi ai corsi di Scienze dell'architettura, Archeologia del Mediterraneo, Storia e archeologia del Mediterraneo (assicurati dalla Facoltà dei Beni Culturali), Economia aziendale, Scienze del turismo, Sistemi turistici integrati, Economia aziendale con laurea specialistica (Facoltà di Economia), Mediazione culturale e cooperazione mediterranea, Scienze politiche internazionali, Studi internazionali e relazioni euromediterranee, Giurisprudenza a ciclo unico (Facoltà di Giurisprudenza), Ingegneria telematica, Ingegneria per l'am-

biente ed il territorio, Ingegneria della protezione civile con laurea specialistica, Ingegneria telematica con laurea specialistica (Facoltà di Ingegneria), Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, Scienze della comunicazione multimediale, Scienze dell'attività motorie e sportive, Scienze e tecniche psicologiche, Discipline delle arti della musica e dello spettacolo, Scienze e tecnologie dello spettacolo e della moda, Sociologia, Scienze dell'Educazione, Giornalismo e Psicologia (Facoltà di Scienze della Formazione). A tutto ciò va aggiunto che sono stati attivati pure i master di Primo e Secondo livello e i Corsi di perfezionamento.

Il sottosegretario Giuseppe Pizza - davanti a tutto questo ed alla brevità del periodo durante il quale è stato realizzato - non ha lesinato ai responsabili dell'università ennese i suoi complimenti. E pur in una situazione economica così incerta per l'intero Paese e alle difficoltà derivanti da un ministero (quella della Pubblica Istruzione e dell'Università) con competenze così molteplici ha confermato il suo impegno a favore delle università del Meridione, che non possono andare incontro ai tagli dei finanziamenti dal Governo nazionale.

«Il futuro di questo Paese - ha ribadito il rappresentante del Governo - è solo se si riporta la questione Meridionale al centro dell'attenzione politica nazionale. E in una situazione come questa dobbiamo porre l'attenzione anche al mondo della ricerca, che al momento viene fatta quasi esclusivamente nelle università: un motivo in più per convincerci ad organizzare il prossimo G8, che si farà l'anno prossimo in Italia, a Taormina, in maniera tale da legare la trattazione dell'argomento riguardante lo sviluppo del Meridione con quello dell'università e dell'incentivazione della ricerca».

«Devo infine complimentarmi sinceramente - ha aggiunto Pizza, che è di estrazione politica democristiana - con quanto è stato fatto in questi pochi anni e con i mezzi a disposizione alla «Kore» di Enna: un'Università giovane, che ha avviato il suo cammino all'interno della Sicilia, ma che è già in grado di assicurare una formazione elevata a tutti i suoi iscritti. Interessantissimo anche il progetto di operare in maniera da agire in rete con le altre università siciliane, poiché, soprattutto in questo settore, operando in maniera sinergica, si possono ottenere risultati sorprendenti. E qui ci sono le persone giuste, le strutture e le potenzialità per far bene e realizzare attraverso la cultura universitaria quel salto di qualità che può garantire al tempo stesso sviluppo e occupazione».

G. S.

GLI STUDENTI. Una delegazione racconta al sottosegretario l'esperienza positiva nella cittadella ennese

«Ecco perché Kore è diversa dalle altre»

Studenti "padroni di casa" alla Kore di Enna, anche durante le occasioni ufficiali. Una delegazione della consulta studentesca recentemente eletta, ha infatti accolto ieri mattina, il sottosegretario all'università e ricerca scientifica Pizza, assieme ai rappresentanti degli organismi di governo della Kore, al presidente della fondazione, Cataldo Salerno, al rettore Salvo Andò, al senatore Mirello Crisafulli.

«Studiamo con piacere grazie anche al rapporto diretto con i docenti»

Un gioco di squadra tra studenti, docenti ed organismi di governo dell'università, fa da marcia in più all'attività del quarto ateneo siciliano. Gli studenti su invito dello stesso sottosegretario Pizza, hanno raccontato la loro esperienza all'interno del giovane ateneo che è al suo terzo anno di attività. Subito dopo l'intervento del rettore della Kore Salvo Andò, che ha ripercorso non solo i tre anni di attività della Kore, ma anche ricostruito quelle che sono le luci ed ombre del percorso delle università del sud in questo particolare momento, il sottosegretario Pizza ha voluto, dopo un intervento in risposta alle proposte del rettore Andò, in cui ha lanciato tra l'altro per settembre il forum delle università meridionali, per riportare l'ago della bilancia su una sorta di ambito di parità tra le università italiane, riaccendendo l'attenzione sull'importanza della formazione universi-

taria per lo sviluppo del meridione ha invitato gli studenti a fare le proprie richieste e le proprie osservazioni.

Roberto Messina, della consulta studentesca ha spiegato come alla «Kore si vive una realtà diversa che ci dà grande piacere. I problemi di natura pratica che possiamo magari incontrare vengono da noi comunicati agli organismi di governo con grande serenità e puntualità ed affrontati con apertura e voglia di risolverli nel minor tempo possibile, con un dialogo aperto». Un fatto che rende la Kore diversa dagli altri atenei siciliani e che ha meritato secondo Roberto Cucci, studente di giurisprudenza, eletto nella consulta, di essere reso noto al sottosegretario Pizza è che: «Alla Kore si studia in aule dotate di ogni confort e non si ricorre a cinema o strutture esterne all'università, favorendo un rapporto diverso con l'università e con i docenti che ha una qualità superiore». A loro si è unito anche Paolo Savoca, altro rappresentante degli studenti, che ha voluto ringraziare il corpo docente e il rettore della Kore per l'apertura mostrata ai vari progetti che vengono portati avanti dagli studenti ed alle loro richieste in generale. Al termine dell'incontro il sottosegretario, accompagnato dal presidente della fondazione Salerno, dal rettore Andò, dagli studenti e dai vertici universitari ha visitato la struttura ed in particolare il Clik, (Centro linguistico interfacoltà), la

facoltà di ingegneria ed i suoi laboratori e la facoltà di psicologia.

La scelta di fare visitare i laboratori di ingegneria al sottosegretario Pizza non è stata casuale, come ha spiegato ad inizio visita ufficiale, il presidente della fondazione Kore Cataldo Salerno, in quanto «rappresentano in modo tangibile il legame esistente tra ricerca e mondo universitario». Anche la scelta della visita alla facoltà di psicologia ha voluto dar modo di conoscere quella che è la facoltà in assoluto più amata dagli studenti. La visita di ieri del sottosegretario all'università e ricerca scientifica ha rappresentato l'avvio ufficiale di un rapporto di collaborazione tra Kore e Ministero nella logica di un accrescimento delle potenzialità dell'ateneo e del dialogo costruttivo per il rilancio delle politiche universitarie del meridione su scala nazionale.



La delegazione studentesca e Severino Santiapichi, ombudsman di Kore (il difensore civico degli universitari), durante il confronto con Pizza

TIZIANA TAVELLA